

# ■ **CORONAVIRUS** Speranza: «Grande risultato» L'impegno del G20 per i vaccini ai paesi poveri

di **MANUELA CORRERA**

ROMA - Non era «facile nè scontato» ma il G20 Salute, che ha visto riuniti per due giorni a Roma i ministri della Sanità dei Paesi più avanzati, si è concluso con un risultato concreto e auspicato: l'approvazione all'unanimità del Patto di Roma, che si pone l'obiettivo di portare la vaccinazione anti-Covid in tutto il mondo, a partire dai Paesi più fragili, raggiungendo il traguardo del 40% della popolazione globale immunizzata entro il 2021. Il ministro della Salute Roberto Speranza definisce un «grande risultato» quello raggiunto e sottolinea come il disegno condiviso sia anche un generale rilancio dei Servizi sanitari nell'era post-Covid avendo come bussola l'universalismo: chi sta male va sempre curato, indipendentemente da ceto, luogo di na-



Peso: 54%

scita o razza.

Grande soddisfazione da parte di Speranza considerando, sottolinea in conferenza stampa, che il G20 dello scorso anno è terminato senza una dichiarazione finale approvata dai Paesi. Ieri, invece, la Dichiarazione finale porta la firma di tutti, ed anche la Cina è intervenuta in collegamento video. E sancisce un obiettivo che diventa la priorità: i "grandi" del G20 si impegnano a stanziare risorse «significative» e inviare anche direttamente vaccini nei paesi più fragili. Ciò «sta già avvenendo - dice Speranza - ma dobbiamo rafforzare tale impianto». Primo banco di prova, appunto, le risorse: 2 miliardi di dollari i fondi stimati necessari per garantire il vaccino ovunque secondo l'Alleanza per i vaccini Gavi. «Vogliamo portare il vaccino in tutto il mondo e metteremo le risorse necessarie. Da qui a poche settimane ci sarà una riunione dei ministri della Salute con quelli delle Finanze e quello - assicura il ministro - sarà un momento decisivo in cui andare a individuare le risorse specifiche per finanziare tutti gli strumenti messi in campo». Ma non si mira solo a portare più dosi laddove ve n'è maggiore bisogno offrendo sostegno ai Paesi in via di sviluppo, anche attraverso programmi come il Covax. La parola d'ordine è infatti "autonomia": si vogliono cioè costruire le condizioni perché la produzione dei vaccini sia portata anche in Paesi diversi, per rendere altre aree del mondo capaci di produrre condividendo metodologie e processi e ciò, è la posizione condivisa, per aumentare il tasso di autonomia dei singoli Paesi. Il punto, è l'analisi fatta, è che il livello di disuguaglianza è «troppo alto e non sostenibile, sbagliato sul piano

valoriale e sanitario, perché se lasciamo una parte del mondo senza vaccini avremo nuove varianti». Quindi nessuno deve restare indietro ed il

messaggio del Patto di Roma è chiaro: i paesi più forti devono farsi carico di aiutare quelli più fragili nella campagna di vaccinazione, e «va fatto subito». Non solo. Altro grande punto «è ricominciare ad investire sui servizi sanitari nazionali chiudendo definitivamente ogni stagione di risorse scarse e tagli», indica il ministro. E ciò

con l'indicazione di difendere l'impianto universalista dell'assistenza. Tra gli altri punti approvati nella Dichiarazione finale del G20, la difesa dell'approccio One Health, ovvero l'idea che la salute di uomo, animali e ambiente si tengano insieme, per «rispondere alle emergenze sanitarie di oggi e domani». Ed ancora: impegno a condividere a livello internazio-

nale le informazioni e le migliori pratiche sanitarie anche attraverso le tecnologie digitali e massima attenzione alla salute mentale. I Paesi si impegnano inoltre a sostenere la scienza per abbreviare il ciclo di sviluppo di vaccini, terapie e test sicuri ed efficaci da 300 a 100 giorni ed a promuovere la fiducia nei vaccini rafforzando la comunicazione pubblica.

## I ministri dei Paesi più avanzati riuniti per 2 giorni nella Capitale



Peso: 54%



Il ministro della Salute Roberto Speranza



Peso: 54%

# Green pass controllato con 2 click

*La piattaforma consentirà di capire subito chi ha il certificato*

**di CHIARA ACAMPORA**

ROMA - Mentre in Alto Adige è già suonata la prima campanella del terzo anno scolastico in era Covid, è conto alla rovescia per l'arrivo della piattaforma che con due click consentirà alle scuole italiane di sapere se il personale è in regola con il Green pass.

La "Super App" - come è stata definita da alcuni - dovrebbe essere pronta per lunedì prossimo, data in cui si tornerà sui banchi in dieci regioni. La piattaforma velocizzerà i controlli sulla validità del certificato verde rispetto alla procedura manuale, utilizzata in questi giorni, attraverso la App VerificaC19. La soluzione tecnica - anticipata ieri dal Sole 24 Ore - la fornirà in tempi record Sogei. In particolare permetterà di far dialogare il Sistema informativo dell'istruzione (Sidi) con la Piattaforma nazionale digital green certificate (Pndgc). Gli 8.100 presidi, o chi per loro, dovranno quindi quotidianamente collegarsi al Sidi, inserire le credenziali e comparirà una schermata con i codici fiscali del personale presente quel giorno. Un altro click e si avrà in tempo reale l'elenco del personale, identificato con un semaforo verde o rosso. Qualora fosse rosso, scatteranno gli approfondimenti sull'interessato. Al quinto giorno di rosso scatterà la so-

spensione dal servizio e dallo stipendio.

Dal canto loro, i presidi si augurano che lo strumento sia presto operativo. «Sarebbe stato preferibile avere già oggi la "Super app" - ha detto il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - Così non è stato, speriamo che arrivi nei prossimi giorni perché sarebbe problematico il controllo ad personam».

Intanto a prendere posizione contro l'obbligo del certificato verde in università sono stati docenti, vaccinati contro il Covid e non, sottoscrivendo un appello contro la sua natura, che viene definita «discriminatoria». «Molti tra noi hanno liberamente scelto di sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid-19, convinti della sua sicurezza ed efficacia. Tutti noi, però - si legge nell'appello che ha superato le trecento adesioni, fra cui quella di Alessandro Barbero, professore ordinario di Storia Medievale all'Università del Piemonte Orientale - reputiamo ingiusta e illegittima la discriminazione introdotta ai danni di una minoranza, in quanto in contrasto con i dettami della Costituzione».

Intanto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è tornato sulla possibilità di togliere la ma-



schierina in classe se sono tutti vaccinati. Il ministro ha assicurato che verrà salvaguardata la privacy degli studenti.



Un Green pass



Peso: 21%

Da ieri e fino a venerdì postazioni operative dalle 9 alle 14, chiusura solo nel fine settimana

# Vaccini, numeri alti agli hub

*Buona partecipazione per le fasce più 'scettiche'  
Superata la soglia delle 390mila dosi in provincia*

Un passo notevole in avanti nella direzione di tagliare l'ultimo miglio della corsa partita il 31 dicembre 2020 presso la non più operativa postazione vaccinale del Poliambulatorio di via Minghetti per la campagna di massa vaccinazioni anti Covid ieri con la prima giornata Open Day di questa settimana che vedrà gli hub operare tutti i giorni tranne il week end.

Considerabile il referto per le operazioni di ieri pari a 1.357 inoculazioni. Nel complesso superata la soglia delle 390mila dosi nella campagna di massa nel Sannio: 390.276 la soglia asseverata. Il tutto per un dato parziale visto che ben oltre l'orario di chiusura programmato alle 14 per rispondere alle richieste si è continuato a lavorare alla Pepicelli, polo vaccinale operativo nel capoluogo.

Ieri buon afflusso non soltanto di giovani e di studenti over 12 ma anche degli adulti fin qui riottosi rispetto la prospettiva di vaccinarsi. L'impressione è che la molla sia rappresentata non soltanto dal regime Green Pass e dalle limitazioni per in non vaccinati quanto da una accresciuta

consapevolezza sulla validità dei vaccini e sulla loro adeguatezza sotto ogni punto di vista per garantire la sicurezza sanitaria.

Visti i numeri della campagna vaccinale di massa nel beneventano il dibattito nazionale sull'obbligo vaccinale appare del tutto fuori asse su una realtà locale virtuosa ben più della media nazionale e di quella regionale.

Ieri Federfarma Campania peraltro - attraverso una nota - ha refertato il crescente successo delle operazioni vaccinali presso le farmacie del napoletano: un dato non riscontrabile nel beneventano per la semplice evidenza che nelle nostre terre la quasi totalità della popolazione che si è già vaccinata in misura maggioritaria e da tempo lo ha fatto presso una rete hub diffusa e particolarmente efficiente, al di là in alcune evenienze di qualche piccolo contrattempo legato ad una operazione di massa del tutto inedita per dimensioni e portata.

Encomiabile ad ogni modo il personale medico e paramedico impegno negli hub vaccinale al lavoro nel quadro dell'organizzazione impulsata dall'Asl Bene-

vento ben oltre i limiti temporali da cartellino, preconiizzati dall'organizzazione Asl.

Con la regia organizzativa del dg Gennaro Volpe fino a venerdì resteranno aperti dalle 9 alle 14 a Benevento, ex Caserma Pepicelli; Montesarchio, via Vitulanese; Sant'Agata dei Goti, Ospedale Sant'Alfonso Maria De Liguori; San Giorgio del Sannio, Auditorium Cilindro Nero; Morcone, Area Fiera; Cerreto Sannita, ex P.O. Marie delle Grazie. In continua crescita sul piano statistico la soglia della popolazione vaccinata residente nel beneventano. Ormai superata la soglia dell'82% della popolazione vaccinabile riportata alcuni giorni a dietro descrittivamente dall'Asl, con una linea di progressione che appare ormai prossima all'85% e diretta a toccare la soglia del 90%



con un traguardo che per il nostro territorio entro la fine dell'autunno potrebbe essere più ambizioso di quello preconizzato in ambito nazionale apparendo ormai possibile anche a regime giuridico invariato di non obbligo potere praticamente coprire tutti coloro che possono essere vaccinati.



Peso: 48%

De Falco (Cimo): "Comporta responsabilità per lo Stato", Medici (Cisl): "Siamo d'accordo, così la smetteremo col Green Pass"

# L'obbligo vaccinale divide i medici

*C'è chi è favorevole, chi lo ritiene non necessario e chi crede che sia prematuro*

di **Marco Maffongelli**

**NAPOLI** - L'obbligo vaccinale non divide solo i cittadini tra 'Si Vax' e 'No Vax' ma anche gli stessi sindacati del mondo della sanità tra chi è fortemente favorevole e chi lo ritiene non necessario o addirittura ancora impossibile da attuare perché è necessario attendere ulteriori dati sulla sperimentazione di massa in corso. Del resto sul vaccino anti-Covid anche il Governo, al suo interno, ha visioni diverse e poi per decidere se obbligare la popolazione a sottoporsi al vaccino è necessario che l'input arrivi da organi scientifici come l'Oms e il Cts.

Favorevole **Lorenzo Medici**, segretario generale della Cisl-Fp Campania: "Noi siamo assolutamente per l'obbligo

vaccinale e non siamo per questa forma del Green Pass che è un surrogato. Poiché è possibile disporre l'obbligo vaccinale è inutile continuare col Green Pass. Questo ormai è diventato un obbligo indiretto ed è assolutamente figlio di una politica debole che non decide. Oggi l'unico strumento contro il Covid è il vaccino. Se la politica è divisa per bandierine identitarie penso che Mattarella abbia dato un'indicazione chiara e cioè che la liber-

tà di alcuni non può ledere quella di altri".

Questa la posizione di **Giosuè Di Maro**, segretario Sanità e Dirigenti medici della Fp-Cgil Campania: "In questi giorni diverse Aziende

Sanitarie della Campania stanno adottando provvedimenti di sospensione dal lavoro senza retribuzione per il personale sanitario che non si è sottoposto alla vaccinazione contro il Covid-19. La normativa ha introdotto l'obbligo vaccinale contro il Covid-19 per tutto il personale sanitario, come requisito indispensabile per l'esercizio delle professioni sanitarie. Inoltre ha stabilito che il lavoratore, qualora non si sottoponga alla vaccinazione a meno che ciò non sia causata da comprovati motivi di salute appositamente certificati, possa essere adibito a mansioni anche inferiori purché non a contatto con il pubblico, eventualità difficile da realizzare per medici e operatori sanitari, oppure qualora ciò non fosse possibile può essere sospeso senza diritto alla retribuzione fino al prossimo 31 dicembre". E aggiunge: "La normativa per gli operatori delle professioni sanitarie, introdotta per garantire i pazienti, ha stabilito le tutele per coloro

che non possono sottoporsi alla vaccinazione e un iter procedurale a garanzia del lavoratore prima di giungere alla sospensione della retribuzione. La Fp Cgil e la Fp Cgil Medici, nel vigilare che il procedimento attuato dalle Aziende sia rispettoso della normativa vigente in materia, ribadisce che la vaccinazione per gli operatori sanitari è prima di tutto un dovere etico, deontologico e professionale per la tutela della salute pubblica a cui non ci si può sottrarre al fine di garantire la salute individuale e collettiva". Poi conclude: "Nel contempo si chiede che il Green Pass nel mondo del lavoro sia disciplinato per legge al fine di evitare che diventi il pretesto per esercitare una logica nelle condizioni di un'obbligatorietà. Sostanzialmente la sperimentazione a larga scala è ancora in corso e sull'argomento ci sono varie posizioni. Del resto stiamo ancora discutendo se fare o meno la terza dose".

Così invece la pensa **Antonio Eliseo**, segretario territoriale del Nursind: "Rendere obbligatoria la vaccinazione anti-Covid quando in Campania siamo arrivati all'80% della popolazione vaccinata non è un problema. Semmai è un pro-

blema di diritto e di libertà personale ma servono evidenze scientifiche e studi che hanno accertato che vaccinare tutta la popolazione significa debellare o rendere meno aggressivo il virus". Più che discutere sull'obbligatorietà Eliseo evidenzia

che "sarebbe il caso di accertare le condizioni della sanità per fronteggiare le emergenze pandemiche. Non abbiamo una medicina territoriale che funziona, non abbiamo una rete ospedaliera efficiente, non abbiamo terapie intensive neonatali pubbliche tranne Santobono e Monaldi. Poi si parla di assistenza domiciliare ma non c'è personale. Per la sanità sono previste meno risorse rispetto ad altri settori. Di questo si dovrebbe parlare più che dell'obbligo vaccinale quando le dosi sono state somministrate a già l'80% della popolazione".

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA

*Eliseo (Nursind):  
"In Campania  
abbiamo raggiunto  
la soglia dell'80%"*

*Di Maro (Fp-Cgil):  
"Per gli operatori  
sanitari è un dovere  
etico e professionale"*



Lorenzo Medici



Giosuè Di Maro



Antonio De Falco



Antonio Eliseo



## La sanità

# Vaccinati a un passo da quota 300mila si smuovono i ragazzi

► Raggiunta la soglia dell'80 per cento della popolazione immunizzabile ► Nella fascia tra i 12 e i 19 anni ha ricevuto l'iniezione il 74 per cento

### LA CAMPAGNA

#### Antonello Plati

In vista della riapertura delle scuole, ormai imminente, l'adesione dei giovani irpini alla campagna vaccinale anticovid è in crescita. Piccoli passi, ma avanzamenti comunque importanti, in questa fase, si continuano a registrare tra coloro che dovranno tornare tra i banchi (più che in altre fasce di età). Dunque, stimolati anche dal governatore De Luca - «Chi non è vaccinato non avrà l'abbonamento gratis ai bus» -, gli studenti irpini corrono a fare l'iniezione. E mentre tra la popolazione in età vaccinabile è stata superata quota 80 per cento di adesioni, tra i 12 e 19 anni è stato raggiunto il 74 per cento. Entrambe sono soglie che gli esperti definiscono «della sicurezza», mentre sull'immunità di gregge il dibattito è aperto e l'asticella è stata spostata più avanti (80 per cento dell'intera popolazione). Stando ai dati, da gennaio a oggi in provincia di Avellino su 368mila 909 residenti aventi diritto, 298mila 958 hanno fatto almeno una dose di vaccino (pari all'81 per cento), mentre 268mila e 35 hanno completato il ciclo di immunizzazione (72 per cento). Nella fascia di

età 12-19 anni (che fino a qualche settimana fa era quella meno immunizzata) su 31mila residenti 22mila 946 hanno fatto almeno la prima dose (pari al 74 per cento), mentre 17mila 267 (55 per cento) hanno portato a termine il ciclo. «Abbiamo moltiplicato e diversificato l'offerta con gli Open Day quotidiani e i camper in modo da raggiungere in maniera capillare l'intero territorio e i luoghi a maggiore affluenza di persone», dice il direttore generale dell'Asl di Avellino Maria Morgante che annuncia la presenza, questa mattina, del camper della salute nell'area mercatale di Campo Genova. «Nell'ambito del tour dei camper della salute dell'Asl di Avellino impegnati nella campagna vaccinale anticovid-19 oggi sarà presente un'unità mobile durante l'appuntamento con il mercato di Avellino». Il Camper dell'Asl sosterrà dalle 8 alle 14 presso l'area mercatale di Campo Genova per effettuare le vaccinazioni anticovid. Tutti i cittadini, a partire dai 12 anni, potranno accedere alla vaccinazione (vaccino Pfizer o Moderna) senza bisogno di prenotazione, anche se non iscritti sulla piattaforma regionale, fino ad esaurimento dell'orario.

«L'obiettivo - prosegue Morgante - è completare la vaccinazione dell'intera popolazione irpina raggiungendo i cittadini nei luoghi maggiormente frequentati». Non solo Avellino. Continua il tour nei comuni della provincia. Un'altra unità mobile dell'Asl di Avellino farà tappa nei comuni irpini per raggiungere i cittadini, con il supporto delle amministrazioni comunali, allo scopo di convincere gli ultimi indecisi a vaccinarsi. Anche in questo caso, tutti i residenti in provincia di Avellino, a partire dai 12 anni, potranno presentarsi presso i comuni individuati dall'Asl, muniti di tessera sanitaria e senza prenotazione, per effettuare la vaccinazione (fino ad esaurimento posti disponibili). Oggi appuntamento a Cassano Irpino dalle 9 alle 14 e a Sant'Angelo dei Lom-



bardi dalle 15 alle 20; domani a Sirignano (9-15) e Mugnano del Cardinale (15-20); giovedì a Cairano (9-14) e Monteverde (15-20); venerdì 10 settembre a Chiusano di San Domenico (9-14) e Montemarano (15-20); sabato ad Avellino dalle 16 alle 23; lunedì prossimo, 13 settembre, a Forino (9-14) e Aiello del Sabato (15-20). Non solo camper. I centri vaccinali continuano a lavorare in modalità Open Day. Oggi gli hub dell'Asl di Avellino, oltre a garantire la somministrazione delle seconde dosi secondo il calendario, saranno aperti dalle 8 alle 14 a tutti i cittadini, a partire dai 12

anni, per la somministrazione dei vaccini Pfizer-Biontech, Moderna e anche dal monodose Jhonson & Jhonson, come detto senza prenotazione. Porte aperte ad Ariano Irpino (centro sociale Vita e palazzetto dello sport), Atripalda, Avellino (Pala Del Mauro e Caserma Berardi), Bisaccia, Cervinara, Grottaminarda, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Monteforte Irpino, Montella, Montemarano, Montoro, Moschiano, Mugnano del Cardinale e Solofra. Intanto, domenica (ultimo dato disponibile), l'Asl di Avellino ha somministrato 269 dosi di vaccino. Così

suddivise: 16 a Monteforte Irpino, 55 ad Avellino, 63 a Solofra, 21 a Vallata, 26 ad Atripalda, 30 a Cervinara, 22 a Montefalcione, 15 a Grottaminarda, 18 a Mercogliano, 3 ad Altavilla Irpina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAMPER DELLA SALUTE OGGI FARÀ TAPPA NELL'AREA DEL MERCATO DEL CAMPO GENOVA**

**MORGANTE: «IL NOSTRO OBIETTIVO È RAGGIUNGERE I CITTADINI NEI LUOGHI PIÙ FREQUENTATI»**



Peso: 45%

# Il Green Pass ora vale 12 mesi Via libera ai tamponi salivari

Il decreto di agosto alla prova della conversione in Parlamento. Tra le novità il test per chi entra in ospedale. La certificazione anti-Covid necessaria per feste e sagre di paese. I vaccini antinfluenzali anche in farmacia

di Michele Bocci

Tampone obbligatorio, a carico dello Stato, per entrare al pronto soccorso o fare una visita specialistica, vaccinazione anti influenzale anche in farmacia e Green Pass valido per un anno dopo la seconda dose. È arrivato ieri alla Camera per la conversione il decreto che ha introdotto l'obbligo del certificato verde, tra l'altro, per assistere a spettacoli, eventi sportivi e per mangiare al chiuso. Una serie di emendamenti, in parte già passati in commissione Affari sociali, ne stanno però allargando i contorni, con novità significative per i cittadini.

La prima, già annunciata da alcune settimane, riguarda la stessa validità del Green Pass. Passerà da nove a 12 mesi a partire dalla conclusione del ciclo vaccinale (il documento è rilasciato già 15 giorni dopo la prima dose). Resta un dubbio su chi è stato malato che probabilmente verrà sciolto dal Cts. Queste persone devono fare una sola dose e a quel punto il certificato vale un anno. Non è chiaro però quanto tempo possano aspettare per vaccinarsi, se sei mesi al massimo, come previsto dalla norma che ha introdotto il Green Pass, oppure fino a un anno, come indicato da una successiva circolare del ministero. Per questo probabilmen-

te interverranno gli esperti del Comitato tecnico scientifico.

Un altro emendamento prevede che la certificazione verde venga rilasciata anche a coloro che fanno il test salivare. Il prelievo è meno invasivo ma l'analisi è poi identica a quella svolta per il tampone molecolare. Sempre in tema Green Pass, si specifica poi che se qualcuno non rispetta l'obbligo di averlo quando frequenta una fiera o una sagra non verranno sanzionati i responsabili della manifestazione.

Ma nel decreto viene inserita anche una novità che riguarda i tamponi e le strutture sanitarie. I test saranno infatti obbligatori per coloro che entrano al pronto soccorso (a meno che si tratti di un'emergenza che richiede cure immediate) ma anche per chi riceve una visita specialistica o una prestazione diagnostica. L'esame lo deve fare anche chi ha il Green Pass e il suo costo è a carico dello Stato, spiega il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, che ha lavorato alla novità. «Ho recepito le istanze del territorio - dice - di primari che mi hanno detto come molto spesso si trovano a visitare pazienti non gravi con il timore che possano essere portatori del virus».

Non ha direttamente a che fare con il coronavirus un altro emendamento, che probabilmente farà di-

scutere. Prevede che le farmacie somministrino il vaccino anti influenzale ai maggiorenni. Visto che questi esercizi si sono dimostrati di aiuto nella campagna anti Covid, si è deciso di coinvolgerli anche per quella contro la malattia stagionale. Bisogna però definire i termini della novità con i sindacati dei farmacisti, che seguiranno un corso di formazione specifico dell'Istituto superiore di sanità. È probabile che i medici polemizzino con questa presa di posizione del governo. Altra novità inserita nel decreto è la proroga di un anno del termine per l'assunzione di medici e infermieri extra Ue che scadeva il 31 dicembre prossimo.

Il decreto prevede inoltre, come noto, anche l'estensione dello stato di emergenza fino a fine 2021. Inoltre impone il Green Pass a tutti coloro che consumano al tavolo, al chiuso, in bar e ristoranti (a meno che non siano strutture alberghiere che erogano servizi ai propri ospiti). Certificato necessario anche per assistere a spettacoli e competizioni sportive, per entrare in musei, biblioteche, parchi archeologici, piscine, palestre, centri benessere, sagre, fiere, congressi, centri termali, parchi di divertimento, e per partecipare a concorsi pubblici o feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose.

## I provvedimenti

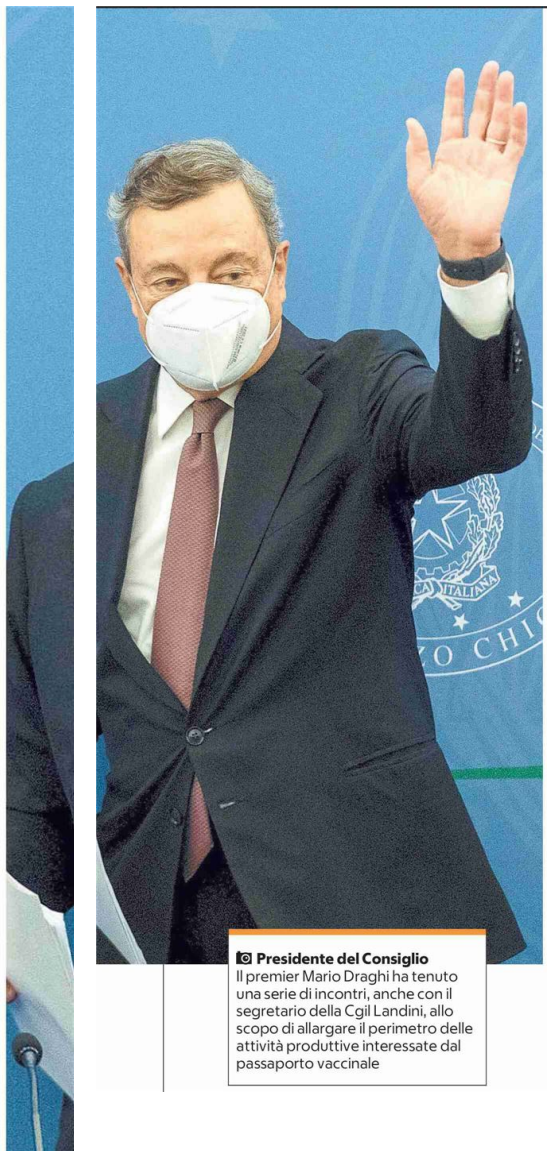
**1 Green pass**  
Si prevede di estendere la validità da 9 a 12 mesi, a partire da due settimane dopo la prima somministrazione, se è unica, o dalla seconda dose di vaccino

**2 Tamponi**  
Prima di entrare al pronto soccorso oppure prima di fare una visita o un esame bisognerà fare un tampone, rapido oppure molecolare. Il costo è a carico dello Stato

**3 Farmacie**  
Questi esercizi stanno collaborando alla vaccinazione anti coronavirus e per questo verranno coinvolti anche nella prossima campagna contro l'influenza

**4 Emergenza**  
Nel decreto arrivato alla Camera per la conversione era già stata prevista dal governo la proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre prossimo





**Presidente del Consiglio**  
Il premier Mario Draghi ha tenuto una serie di incontri, anche con il segretario della Cgil Landini, allo scopo di allargare il perimetro delle attività produttive interessate dal passaporto vaccinale



Peso: 6-71%, 7-22%